RASSEGNA STAMPA

del

07/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-07-2011 al 07-07-2011

07-07-2011 Il Centro
e dalle regioni arrivano 40 milioni 1

07-07-2011 Corriere Adriatico
Frana, arrivano i cartelli 2

07-07-2011 Corriere Adriatico
"Le informazioni vanno sempre date" 3

07-07-2011 Corriere Adriatico
Nubifragio manda in tilt la Capitale 4

06-07-2011 Corriere dell'Umbria
Scatta il piano regionale contro l'emergenza calore. 5

06-07-2011 Corriere dell'Umbria
Giove di Valtopina - Sotto sequestro un intero paese. 6

06-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile
OPERA e ProCiv: osservare la terra per proteggere dalle alluvioni 7

06-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile
Rischio idrogeologico e AIB: Gabrielli in Senato 8

06-07-2011 Quotidiano.net
Sub morto al Giglio Ore di ricerche nella notte 9

07-07-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli)
Il terreno frana: anche le transenne in bilico 10

07-07-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli)
Gaspari: «Alluvione violenta e improvvisa Ma non abbiamo mai smesso di lavorare» 11

07-07-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli)
Fondi per rendere le abitazioni ascolane a prova di terremoto 12

07-07-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara)
Rifiuti campani nel Delta Il sindaco: «No grazie» 13

07-07-2011 Il Tempo Online
Premiato l'impegno post sisma 14

07-07-2011 Il Tirreno
conclusi i lavori sulla grande frana - elisa valentini 15

07-07-2011 Il Tirreno
muore sub: trovato a 10 metri di profondità - francesca gori 16

07-07-2011 Il Tirreno
elba, bagnino salva bimbo che sta per annegare 17

06-07-2011 gomarche.it
Meteo: nel weekend la prima vera ondata di calore, temperature oltre i 35 gradi 18

e dalle regioni arrivano 40 milioni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il
""
Data: **07/07/2011**
Indietro

- *Altre*
E dalle Regioni arrivano 40 milioni
Accordo per recuperare i costi delle cure fuori Abruzzo

PESCARA. Nel 2009 le Regioni ripianarono il taglio del 5,4% di fondi Fas come gesto solidale post-terremoto. Di ieri è la notizia che le Regioni si accolleranno altri 40 milioni di costi della mobilità passiva abruzzese nell'anno 2009. Lo riferisce l'assessore al Bilancio, **Carlo Masci**, che ieri a Roma, in Conferenza delle Regioni, accompagnato dal direttore del Settore Sanità, **Maria Crocco**, ha convinto tutte le Regioni a «farsi carico di una posizione debitoria rilevante che sarebbe stato ingiusto lasciare in capo all'Abruzzo, giacché i danni di un devastante evento sismico, che ha messo in ginocchio l'economia e la trama sociale del capoluogo di regione, sono danni che devono essere considerati un'emergenza sociale dell'intera Nazione. Devo dire» ha aggiunto Masci «che dopo due ore di discussione le Regioni hanno riconosciuto che il caso abruzzese andava risolto con atteggiamento solidaristico e, infatti, si è arrivati alla stesura di una lettera con la quale si comunica al Governo che il peggioramento della mobilità passiva dell'Abruzzo è da riferirsi a una fase emergenziale legata al terremoto e che pertanto si impegnano ad accollarsene anche i costi». L'intesa sarà esaminata oggi in sede di Conferenza Stato-Regioni per la definitiva approvazione. «Il buon esito della trattativa», ha concluso l'assessore Masci «si offre ad una doppia lettura: da una parte la nostra capacità di aver portato dati e ragionamenti plausibili e credibili, dall'altro aver convinto che siamo rigorosamente alle prese con un controllo dei nostri conti pubblici. Riteniamo che aver recuperato 40 milioni di euro dalla cifra complessiva della spesa sanitaria sia un buon risultato che premia il nostro impegno e la nostra serietà, così come già accaduto durante la discussione del riparto dei fondi Fas, quando riuscimmo ad ottenere, sempre in Conferenza Stato-Regioni ulteriori risorse per 40 milioni di euro».

Frana, arrivano i cartelli

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico
""
Data: **07/07/2011**
Indietro

Frana, arrivano i cartelli

La Capitaneria: “Troppi rischi, intervenite”. Il Comune obbedisce

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona La Capitaneria chiama, o meglio scrive. Il Comune risponde. L'amministrazione vigili sulla costa a strapiombo che disegna il profilo da Mezzavalle a Portonovo, è stato il monito della Capitaneria di porto arrivato per voce del capitano di vascello Matteo Ortenzio, vicecomandante della Guardia costiera, che l'ha pure messo nero su bianco. “Ho scritto al Comune e ai vigili del fuoco per tentare di sensibilizzare e trovare una soluzione. Si possono mettere i cartelli e le reti. Tanto i massi cadranno sempre, non possiamo certo metterci a fare da sostegno”.
Palazzo del popolo si è subito attivato. Il sopralluogo effettuato lunedì dai tecnici comunali nella zona colpita domenica dalla frana aveva accertato la rimozione di alcune delle segnalazioni di divieto. I tecnici ieri mattina hanno provveduto a sistemare nuovamente i cartelli di divieto nella zona di frana dalla parte di Portonovo e dalla parte di Mezzavalle. A questi si aggiungeranno nei prossimi giorni bacheche maggiormente esplicative con piantine che riportano tutte le aree vietate al transito. “L'obiettivo è far comprendere ai cittadini e turisti – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Pasquini – che la zona è veramente pericolosa e il transito in quell'area in caso di ulteriori frane può mettere in serio pericolo l'incolumità fisica dei bagnanti. Pertanto chiediamo a tutti di rispettare la segnaletica che è posta a tutela dei cittadini e non della collina e ringraziamo sin da ora coloro che vorranno collaborare dissuadendo i bagnanti ad intraprendere pericolose passeggiate”, ha concluso l'assessore Pasquini.
Palazzo del popolo alza la guardia non a caso. Perché è sua la responsabilità. Di nuovo Ortenzio. “La tutela del bene demaniale un tempo affidata alla Capitaneria di porto è passata alla Regione e in subdelega ai Comune”. Di qui lo scossone a Gramillano e soci. “Ho chiesto all'amministrazione, responsabile di fatti che dovessero verificarsi contro la pubblica incolumità di verificare con i vigili del fuoco che permangano i requisiti di sicurezza, che ci sia cartellonistica finalizzata a prevenire e informare chiunque passi di là che c'è pericolo di frane ed è severamente vietato sostare e passeggiare lungo quella fascia di falesia, indicando precisamente i punti”. Uno stato dell'arte: “I segnali ci sono ancora? Cosa intende fare il Comune per la parte pericolante? Intende mettere le reti o adottare altre misure di sicurezza?”. A Palazzo hanno capito l'antifona. E si sono mossi.

"Le informazioni vanno sempre date"

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico
""
Data: **07/07/2011**
Indietro

“Le informazioni vanno sempre date”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

San Costanzo E' molto delusa il capogruppo consiliare del Pdl, Margherita Mencoboni, per non aver ricevuto risposta nell'ultimo consiglio comunale all'interrogazione presentata per avere chiarimenti su quanto accaduto il 28 novembre 2010, quando perse la vita Antonio Rizzello. Fu travolto dal fango mentre stava percorrendo con la sua automobile la strada comunale in località Piaggiolino. “Il sindaco Margherita Pedinelli non ha risposto a una mia interrogazione molto seria, trincerandosi dietro silenzi incomprensibili. Il sindaco infatti dopo la mia esposizione invece di rispondere ai quesiti posti ha comunicato che siccome sta indagando la magistratura sulla questione non rispondeva alla interrogazione. Tra l'altro durante l'esposizione, avevo sottolineato che con quella interrogazione non volevo assolutamente fare polemiche su una situazione dove purtroppo c'è stato un avvenimento luttuoso, né tanto meno fare processi o accusare qualcuno. Ho ribadito che il ruolo del consigliere comunale è anche quello di verifica e di controllo delle azioni amministrative, a maggior ragione quando accadono dei casi così dolorosi. Con quella interrogazione volevo solo svolgere il mandato conferitomi dai cittadini.
“Io ho anche evidenziato - prosegue Mencoboni - che si chiedevano al primo cittadino alcune delucidazioni per vedere se tutte le procedure previste in queste situazioni ed anche dal piano comunale della Protezione civile erano state adottate a dovere, senza però fare una caccia alle streghe. Vorrei ricordare che la trasparenza è uno dei principi cardini della pubblica amministrazione. I consiglieri comunali hanno il diritto e dovere di svolgere mansioni ispettive, cioè verificare il lavoro svolto dalla maggioranza e dalla giunta, affinchè tutti gli atti amministrativi siano trasparenti e oggettivamente giusti. Perciò le risposte e le informazioni dal sindaco devono essere sempre date”.

Nubifragio manda in tilt la Capitale

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico
""
Data: **07/07/2011**
Indietro

Nubifragio manda in tilt la Capitale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:
La tua e-mail *:
Nome e cognome del tuo amico *:
E-mail del tuo amico *:
Aggiungi un messaggio personale:
I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma
Il maltempo ieri si è concentrato parcolarmente su Roma e il Viterbese. Diversi allagamenti nella Capitale e traffico in tilt per diverse ore. Per sicurezza cinque voli sono stati dirottati su Capodichino in seguito alle cattive condizioni metereologiche a Roma. Nel Viterbese Ronciglione ha chiesto lo stato di calamità naturale. Temporali anche nelle Marche in particolare nella zona di San Benedetto.

Scatta il piano regionale contro l'emergenza calore.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria
""
Data: **06/07/2011**
Indietro

Scatta il piano regionale contro l'emergenza calore.
Anziani e neonati le fasce a rischio.

PERUGIA*06.07.2011*
indietro

Prevenire danni alla salute derivanti dalle eventuali ondate di caldo eccessivo. E' con questa finalità che la Giunta regionale dell'Umbria ha approvato le “Linee di azione e direttive per l'emergenza calore” nell'estate 2011, predisposte dalla Regione d'intesa con le prefetture di Perugia e Terni. Nel Piano sono definite le misure di sorveglianza e di risposta da attuare nei periodi in cui le temperature sono particolarmente elevate, uguali o superiori ai 33 gradi. Sono considerati potenziali soggetti a rischio innanzitutto gli anziani con più di 65 anni, che hanno condizioni fisiche generalmente più compromesse, in particolare chi soffre di malattie cardiovascolari, ipertensione, patologie respiratorie croniche, insufficienza renale cronica, malattie neurologiche. Tra le persone maggiormente vulnerabili, inoltre, vengono inclusi i neonati e i bambini al di sotto di un anno, i malati cronici, le persone non autosufficienti, quelle che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione, gli obesi. Tutti i giorni della settimana, ad esclusione del sabato e della domenica, fino al 15 settembre, il servizio Protezione civile della Regione Umbria elaborerà il “Bollettino di livello attivazione calore”, che trasmetterà al servizio regionale programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base e ospedaliera, a Prefetture, Province, Comuni, Asl e Distretti sanitari di base. Per la sola città di Perugia, il bollettino è emesso dal Centro di competenza nazionale del dipartimento di Protezione civile sulla base di un programma che prevede, in 27 città italiane, sistemi di previsione e allerta sugli effetti alla salute delle ondate di calore. Sono quattro i livelli definiti e che corrispondono a un tipo di rischio per la salute. Si va dallo 0, normale, all'1 di “attenzione”, al livello 2 di “allarme” quando sono previste temperature elevate o un'ondata di calore di almeno 48 ore nelle successive 72 ore, fino al livello 3 di “emergenza”, in cui le condizioni meteo di rischio sono previste per tre o più giorni consecutivi

Giove di Valtopina - Sotto sequestro un intero paese.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria
""
Data: **06/07/2011**
Indietro

Giove di Valtopina - Sotto sequestro un intero paese.
Irregolarità nella ricostruzione post sisma : sigilli per 55 case. Due indagati nell'inchiesta della finanza. Il Comune si considera parte lesa.

VALTOPINA*06.07.2011*
indietro

Un intero borgo, Giove di Valtopina, sotto sequestro. A quasi quattordici anni di distanza dal terremoto del 1997. Ad apporre i sigilli su tutte le 55 case che costituiscono l'agglomerato (per un valore complessivo di circa 5e milioni di euro) è stata la guardia di finanza su ordine del gip del tribunale di Perugia. Le indagini avrebbero evidenziato gravi irregolarità nell'edificazione delle strutture in questione e violazioni relative alle norme che regolano la costruzione nelle zone a rischio sismico. La maxi inchiesta è coordinata dai sostituti procuratori Mario Formisano e Paolo Abbritti ed è imperniata su una copiosa documentazione acquisita dagli inquirenti dal 2009. Per ora i soggetti indagati sono due: il rappresentante legale dell'ultima ditta incaricata dell'esecuzione delle ristrutturazioni e il direttore dei lavori. I reati ipotizzati sono la frode nelle pubbliche forniture e la truffa. Il Comune si considera parte lesa nella vicenda. A

OPERA e ProCiv: osservare la terra per proteggere dalle alluvioni

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il
"*OPERA e ProCiv: osservare la terra per proteggere dalle alluvioni*"
Data: **06/07/2011**
Indietro

OPERA e ProCiv: osservare la terra per proteggere dalle alluvioni
Ieri al Dipartimento della Protezione Civile il workshop sul progetto OPERA aperto dal Capo Dipartimento Franco Gabrielli

Articoli correlati
Mercoledi 18 Agosto 2010
Progetto Opera: mappatura delle aree colpite da inondazioni in Pakistan
tutti gli articoli » *Mercoledi 6 Luglio 2011* - Attualità -
Il progetto OPERA - OPerational Eo-based RAnfall-runoff forecast (Protezione civile dalle alluvioni) - realizzato nell'ambito del programma di sviluppo di applicazioni dedicato ai rischi naturali e antropici di ASI, l'Agenzia Spaziale Italiana, è stato al centro di un workshop, aperto dal Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che si è svolto ieri al Dipartimento. Il progetto OPERA - spiega il Dipartimento - si inserisce nell'ambito dell'Accordo Quadro tra ASI e Dipartimento e della Convenzione attuativa per la ricerca, lo sviluppo e la dimostrazione pre-operativa di sistemi prototipali basati su dati satellitari a supporto delle diversi fasi di gestione delle emergenze. L'obiettivo finale del progetto sarà quello di rendere disponibili alla Protezione Civile Nazionale prodotti, servizi, oltre che dati satellitari e informazioni da essi ricavate per un loro utilizzo nel tempo reale.
Utilizzando dati spaziali, OPERA si inserisce nelle fasi pre e post emergenza, fornendo conoscenze a priori per le attività di protezione civile (ad esempio realizzando mappe di rischio e pericolosità), monitorando l'umidità del suolo e le inondazioni, e monitorando in fase di emergenza per fornire anche una valutazione dei danni (ad esempio realizzando mappe delle aree inondate e dei danni).
Il Servizio Nazionale della Protezione Civile ha poi accesso ai prodotti OPERA attraverso la piattaforma DEWETRA, un sistema integrato per il monitoraggio in tempo reale, la previsione e la prevenzione dei rischi naturali. Utilizzando un'architettura ibrida che combina un server integrato per il backup di dati raccolti su base locale e applicazioni web che consentono una distribuzione capillare di queste informazioni, DEWETRA fornisce - attraverso un'interfaccia grafica - informazioni ad alta risoluzione e continuamente aggiornate, consentendo così di monitorare eventi meteorologici, costruire dettagliati scenari di rischio e valutare il potenziale impatto dei fenomeni sulle comunità e sulle infrastrutture.
Con i prodotti e i progetti realizzati, OPERA ha contribuito a rispondere a 25 attivazioni del Dipartimento a supporto di emergenze reali e simulate, tra cui: le eruzione dell'Etna, il terremoto a L'Aquila, diversi eventi alluvionali, le frane di Messina e San Fratello, l'esercitazione Terex in Garfagnana, il terremoto di Haiti e le alluvioni in Pakistan.

Elisabetta Bosi

Rischio idrogeologico e AIB: Gabrielli in Senato

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il
"*Rischio idrogeologico e AIB: Gabrielli in Senato*"
Data: **07/07/2011**
Indietro

Rischio idrogeologico e AIB: Gabrielli in Senato
Il Capo del Dipartimento Franco Gabrielli ha riferito in Senato alla Commissione Ambiente sul disegno di legge n. 2644: "Misure urgenti in materia di gestione e prevenzione del rischio idrogeologico" e sui dati della campagna Aib 2011

Mercoledi 6 Luglio 2011 - Istituzioni -
Come si apprende sul sito del Dipartimento di Protezione Civile, nella giornata di oggi il capo Dipartimento, Franco Gabrielli, ha riferito in Commissione Ambiente del Senato sul disegno di legge in materia di prevenzione del rischio idrogeologico. Nella stessa audizione il Capo Dipartimento ha inoltre relazionato la Commissione sulla Campagna Aib 2011, fornendo i dati relativi: nei primi quattro mesi del 2011 gli incendi sono raddoppiati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre è triplicata l'estensione delle aree colpite dai roghi. Gabrielli ha lanciato un allarme sulle risorse a disposizione per la gestione della flotta area dello Stato e ha sottolineato che per un'adeguata lotta agli incendi sia fondamentale che ogni componente del sistema svolga il proprio ruolo, a partire da comuni e regioni.
Nemmeno le previsioni per il periodo estivo sono ottimistiche: dai dati relativi ai primi 15 giorni di campagna antincendio, infatti, è emerso che al Dipartimento sono arrivare 78 richieste di intervento della flotta aerea dello Stato, composta da 37 tra aerei ed elicotteri, per un totale di 248 missioni. Nel 2010 le richieste d'intervento erano state inferiori di circa il 40% mentre le missioni del 50%. "A meno che non vi sia una netta inversione di tendenza - ha spiegato il Capo Dipartimento- la campagna estiva interromperà il trend positivo in discesa che si è osservato a partire dall'estate del 2008, chiudendo la stagione con un potenziale aumento generalizzato di circa il 40%" degli interventi". Per quanto riguarda le risorse, Gabrielli ha sottolineato come il finanziamento di 64 milioni di euro destinati dalla manovra finanziaria da quest'anno alle spese per la gestione della flotta area, "ovviamente consentirà la gestione della sola flotta Canadair ma sarà insufficiente a mantenere l'intero schieramento, che si avvale di altre risorse non meno onerose". Per l'anno 2011, inoltre, i fondi a disposizione per le regioni a statuto ordinario, previsti dalla legge 353 del 2000, sono stati tagliati di circa 5 milioni e dunque i soldi ci saranno soltanto per le regioni a statuto speciale.
Gabrielli ha illustrato anche le situazioni che gli esperti del Dipartimento hanno trovato a metà giugno mentre verificavano la funzionalità dei sistemi cui spetta il compito di gestire e coordinare la lotta agli incendi. E' così emerso che in Sicilia ci sono ben 27mila operai forestali, di cui 7mila stagionali impegnati in attività di avvistamento e antincendio e 20mila impiegati nell'attività di prevenzione nelle sole aree demaniali. In Calabria invece, nonostante la campagna antincendio sia ufficialmente partita il 15 giugno, la Regione (al 23 giugno) non aveva ancora attivato la sala operativa unificata provinciale in quanto non erano ancora state chiuse le convenzioni con il Corpo forestale dello Stato e i vigili del fuoco.
Redazione

Sub morto al Giglio Ore di ricerche nella notte

La Nazione - Arezzo -

Quotidiano.net
"*Sub morto al Giglio Ore di ricerche nella notte*"
Data: **06/07/2011**
Indietro

Sub morto al Giglio Ore di ricerche nella notte
Tragedia in mare: un trentanovenne è morto in un'immersione. Si chiamava Fabiano Nosi, era di San Giovanni e risiedeva alla Gruccia, lavorava a Radioterapia nel centro oncologico del San Donato. Ore e ore di ricerche dopo l'allarme della moglie

Fabiano Nosi
Montevarchi, 6 luglio 2011 - Tragedia in mare. Un sub di 39 anni è morto davanti all'Isola del Giglio, durante un'immersione. Si chiama Fabiano Nosi, è di Montevarchi e lascia la moglie e due figli.
Nella tarda serata dell'altro ieri la terribile scoperta, dopo che era stato lanciato un allarme per la sua lunga assenza. E al termine delle ricerche il corpo è stato avvistato nella zona di Torre del Campese.
Poi alla luce del giorno la drammatica conferma. Nosi era una persona estremamente conosciuta, sia in Valdarno che ad Arezzo. Medico affermato, operava a Radioterapia nel centro oncologico dell'ospedale San Donato di Arezzo. Grande dolore tra i colleghi, che hanno saputo della perdita solo stamattina.
L'allarme, almeno in base alle prime ricostruzioni, era stato dato l'altro giorno. Il sub aretino era solito immergersi intorno alle 13.30. Per lui era una vera passione, il sale della sua vacanza insieme alla moglie e ai figli. Due ore dopo pare che fosse stato visto nei opressi del Faraglione,. Poi in serata l'allarme, partito dalla moglie, che tra l'altro è in attesa di un terzo figlio.
Lunghe ricerche, portate avanti dalla Guardia Costiera, insieme a carabinieri, polizia municipale e protezione civile. Fin oltre l'oscurità, proseguite anche dall'alto, con l'uso di un elicottero.
Stamani la tragica scoperta. Il corpo di Fabiano Nosi è stato ritrovato sul fondale interno del golfo, a circa dieci metri di profondità. Trovato da altri subacquei, chi condivideva la sua passione e si è ritrovato ad avvistarne il cadavere.
Non sembra che il corpo presentasse ferite: pare scontata la fine per cause naturali anche se sarà l'autopsia a chiarire la causa effettiva della morte.
IN AGGIORNAMENTO

redazione

Il terreno frana: anche le transenne in bilico

Resto del Carlino, Il (Ascoli)
"*Il terreno frana: anche le transenne in bilico*"
Data: **07/07/2011**
Indietro

FERMANO pag. 16
Il terreno frana: anche le transenne in bilico Lungo la circonvallazione a Montegranaro alcuni marciapiedi sono sospesi nel vuoto
UN PERICOLO PER I PEDONI Le transenne poste a protezione
MONTEGRANARO IL SEGNO che il terreno della scarpata sottostante il lungo marciapiede, che collega la zona delle scuole di San Liborio con il centro, lungo la circonvallazione, non c'è più, è dato dalle transenne che vi sono state sistemate a mo' di protezione per i pedoni, nei punti in cui la frana è particolarmente importante. Transenne che sono, anch'esse, in bilico sul vuoto sottostante. In altri punti, dove il terreno sta scivolando verso il basso, si nota, dalle rigogliose piante di oleandri in piena fioritura, che sono sotto il livello del marciapiede. In altri ancora, con la terra, sono venute via anche alcune paline segnaletiche. Non è da pochi giorni che la situazione del marciapiedi della circonvallazione si trova in quelle condizioni e per chi ci passeggia, vedere il vuoto sul lato destro è abbastanza inquietante anche se, al momento, non risultano esserci problemi di stabilità dello stesso. Che quella zona sia franosa e soggetta a un forte dissesto non è un fatto nuovo: quando venne realizzata la circonvallazione con il passaggio pedonale laterale che dava proprio sulla scarpata, era stata la Regione a concedere fondi proprio per intervenire su una situazione critica, cercando di stoppare lo smottamento del terreno. Evidentemente, però, a distanza di anni, il fenomeno si sta ripresentando, complice anche il maltempo che ha messo a dura prova le scarpate. Lungo la circonvallazione, in particolare nelle vicinanze del tratto finale è franata una parte consistente di terreno e quasi metà del marciapiede appare come sospeso nel vuoto. E a poco, se non nulla, servono le transenne. m. c. Image: 20110707/foto/935.jpg

Gaspari: «Alluvione violenta e improvvisa Ma non abbiamo mai smesso di lavorare»

Resto del Carlino, Il (Ascoli)
"*Gaspari: «Alluvione violenta e improvvisa Ma non abbiamo mai smesso di lavorare»*"
Data: **07/07/2011**
Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11
Gaspari: «Alluvione violenta e improvvisa Ma non abbiamo mai smesso di lavorare» ALLAGAMENTI E POLEMICHE IL SINDACO SUI GRAVI DISAGI DI MARTEDI' IN CITTA'
SOTTOPASSO Gente davanti a uno dei mezzi bloccati in via Fiscaletti (Sgattoni)
IL SINDACO Giovanni Gaspari aspetta un giorno e, a mente fredda, analizza quanto accaduto martedì mattina quando la città si è allagata in seguito a un breve e violento nubifragio. Ma, a scanso di equivoci, si munisce di dati e numeri. «La Protezione Civile della Regione scrive Gaspari ci fornisce questi dati: alle 11 sono stati registrati 5 mm d'acqua piovana, alle 11,15 altri 29,20 mm, alle 11,30 ulteriori 12 mm, e mezzogiorno eravamo ad un totale di 49,8. Tutto questo in un'ora. Per fare un raffronto, durante la precedente alluvione, quella del primo marzo, erano caduti 47,20 mm, ma nell'arco di 24 ore. Martedì i quotidiani riportavano notizie (e polemiche) analoghe a quelle avute a San Benedetto, riguardanti però la città di Roma. Siamo abituati a lavorare con impegno e continueremo a farlo, ma il caso degli allagamenti a San Benedetto non è un unicum in Italia. SEMMAI prosegue Gaspari abbiamo un ulteriore fattore negativo, legato alla presenza di colline a ridosso del mare, che riversano sulla costa un ulteriore quantitativo d'acqua, non sempre adeguatamente irreggimentato. Con questo non voglio dire che l'assessorato ai Lavori pubblici sia superfluo. Negli ultimi cinque anni non abbiamo mai smesso di lavorare sulla pratica dei sottoservizi di piazza Garibaldi, e il risultato, oltre agli storici' lavori che partiranno a settembre, è il lasso di tempo estremamente lungo che è stato necessario per giungere al risultato. Ma siccome a San Benedetto polemizza il sindaco c'è chi si leva in volo ogni volta che si verifica un problema, potremmo chiedere a lui perché non abbia portato la città avanti con il lavoro, nei quattro anni in cui è stato vicesindaco: oggi avremmo quell'opera già realizzata e funzionante. Il secondo esempio riguarda un altro intervento atteso per decenni, quello in via Monte Conero in zona Ragnola. I lavori partiranno tra poche settimane, su bando della Ciip e progetto del Comune. Potrei fare altri esempi, sui lavori svolti tra via Toscana e via Asiago, in via Val Cuvia zona passaggio a livello a Porto d'Ascoli, o quelli in corso al Paese Alto». «GLI INTERVENTI sui sottosistemi hanno la peculiare caratteristica di essere molto costosi. Potremmo tradurre con questa frase, ogni volta che sentiamo parlare di tagli ai trasferimenti dello Stato agli enti locali'. Noi abbiamo realizzato molti interventi sui sottosistemi e altri sono già in programma, uno dopo l'altro, senza interruzioni. È il nostro compito e quel che dobbiamo fare, noi e gli altri enti coinvolti nella tutela del territorio dal rischio idrogeologico. Ma temo che 50 mm di pioggia in un'ora resteranno un bomba d'acqua' in ogni caso».
Image: 20110707/foto/864.jpg

Fondi per rendere le abitazioni ascolane a prova di terremoto

Resto del Carlino, Il (Ascoli)
"*Fondi per rendere le abitazioni ascolane a prova di terremoto*"
Data: **07/07/2011**
Indietro

ASCOLI pag. 4
Fondi per rendere le abitazioni ascolane a prova di terremoto ARENGO OCCORRE PRESENTARE LA RICHIESTA PER GLI INCENTIVI IN COMUNE ENTRO SESSANTA GIORNI
«VUOI trasformare il tuo immobile per renderlo antisismico ed a prova di terremoto? Fai un passo avanti e presenta domanda per ottenere gli appositi contributi regionali». L'Arengo applica le indicazioni della Regione ed ora emette un avviso pubblico per informare la cittadinanza sulla possibilità di ottenere fondi per la sicurezza degli edifici e per invitarla a presentare le richieste entro 60 giorni. E le richieste, nello specifico, dovranno riguardare la possibilità di ottenere un «incentivo per realizzare interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, ventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati». La richiesta deve essere trasmessa all'amministrazione comunale ascolana ed i contributi saranno eventualmente erogati solo per edifici di certe tipologie, tra cui quelli «destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte e professione o attività produttiva». Non possono essere presentate richieste di contributo destinate ad edifici che siano oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data del primo dicembre 2010 e che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità; eifici ricadenti in aree a rischio idrogeologico, edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati, edifici realizzati o adeguati dopo il 1984 a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole. Le richieste di contributo saranno regisstrate dal Comune e trasmesse alla Regione per la predisposizione e pubblicazione di apposita graduatoria di priorità. l. m.

Rifiuti campani nel Delta Il sindaco: «No grazie»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)
"*Rifiuti campani nel Delta Il sindaco: «No grazie»*"
Data: **07/07/2011**
Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 15
Rifiuti campani nel Delta Il sindaco: «No grazie» Ancora niente di preciso sui trasferimenti da Napoli
COMACCHIO L'IPOTESI E' CHE ARRIVINO 2.500 TONNELLATE
ANCORA un rinvio per i rifiuti campani che dovrebbero raggiungere anche la nostra provincia. Tutto è rinviato ad oggi, soprattutto le decisione del governo e dei governatori delle regioni coinvolte nella difficile gestione dell'emergenza Napoli. tuttavia, c'è l'ipotesi che la monnezza dal capoluogo partenopeo prenda come destinazione il delta del Po. A Comacchio, capitale del delta, spetterebbe una sua parte, ma nessuno la vuole. Il sindaco Paolo Carli ribadisce di non essere ancora stato interpellato da nessuno. «Si fa un gran parlare, si continuano a creare allarmismi - sbotta il primo cittadino lagunare - ma non siamo mai stati interpellati. E comunque, ripeto, io non sono molto d'accordo di raccogliere i rifuti dalla Campania. Noi li spediamo a Ferrara e Napoli li vuole convogliare a Comacchio. No grazie. In ogni caso attendo che chi di dovere mi faccia sapere di che cosa si tratta esattamente e come si intende operare su questo versante. Fintanto che non avrò alcun elemento o contatto da parte dell'ente preposto a dialogare con il comune, non posso esprimere giudizi o pareri pertinenti sulla questione. Si è parlato prima di Imola e Comacchio, poi di Ostellato e Comacchio. Le presunte destinazioni non sono ancora state decise e comunque le municipalità interessate attendono di essere interpellate in merito. Non appena saremo chiamati in causa, è nostro preciso dovere dare delle risposte». Intanto a Napoli la situazione peggiora di ora in ora: se non si sbloccano i trasferimenti fuori regione o se non si trova immediatamente una soluzione alternativa, oggi i siti di stoccaggio della provincia avranno raggiunto la capacità massima, saranno saturi e verranno chiusii stabilimenti con l'interruzione dei conferimenti. CInsomma, un problema di pertinenza della Protezione civile.

Premiato l'impegno post sisma

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il
"*Premiato l'impegno post sisma*"
Data: **07/07/2011**
Indietro

07/07/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo
Sanofi Italia
Premiato l'impegno post sisma

Sanofi Italia ha ricevuto il riconoscimento “Eccel-lenza nei Public Affairs 2011”, per l'impegno in Abruzzo, dove Sanofi ha un sito produttivo, a seguito del terremoto del 6 aprile 2009.
Home Abruzzo prec

Contenuti correlati Salvano pure le Province AMICHEVOLI Entro il 2011 ancora Italia-Brasile Il Brasile pensa anche al post Coppa America. Giovani senza posto in aumento CASSINO Rubano una Jaguar Inutile l'inseguimento Prima rubano una Jaguar in una villa della periferia di Cassino, poi non si fermano a un posto di blocco dei carabinieri: ne è nato un inseguimento ma i malviventi, data anche la potenza dell'auto, sono riu Cristoforo Colombo
Un asilo nido
alla Regione Lazio
7«In un palazzo così grande come quello della Regione si poteva trovare un posto per i nostri bambini. HOME VIDEO I DVD PIÙ VENDUTI A casa guardando Potter In attesa che esca (il 13 luglio) l'ultimo capitolo della saga del maghetto di Hogwarts, nella classifica home video trionfa (al secondo posto secondo Dvd.it) «Harry Potter I doni della morte parte I».

La cerimonia di consegna si è tenuta al il Senato. La giuria, presieduta dal Senatore Antonio Tomassini, ha voluto premiare il progetto "Una storia che non dimenticheremo. Il terremoto in Abruzzo", una sfida di coraggio e di solidarietà, come esempio di un'efficace opera di sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, con cui Sanofi ha lavorato in stretta collaborazione sin dalle prime ore dopo il grave sisma. Sanofi, infatti, si è attivata immediatamente per offrire il massimo supporto ai propri collaboratori dello stabilimento produttivo di farmaci di Scoppito e ha promosso la realizzazione di un complesso residenziale temporaneo, inaugurato nel settembre 2009 in località San Bartolomeo presso il Comune di Scoppito, in grado di ospitare i dipendenti di Sanofi e le loro famiglie per un totale di 500 persone circa.

conclusi i lavori sulla grande frana - elisa valentini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""
Data: **07/07/2011**
Indietro

GIOVEDÌ, 07 LUGLIO 2011
- *Pistoia*
Conclusi i lavori sulla grande frana
Pendice terrazzata, un ponte nuovo e la famiglia Cipriani potrà tornare a casa
ELISA VALENTINI
PRACCHIA. Una pendice terrazzata e presto verdeggiante; una casa ripopolata; un ponte di legno nuovo fiammante sul Reno. È un quadro armonioso quello oggi visibile all'ingresso di Pracchia, zona che il 26 dicembre 2009 fu interessata da una disastrosa frana di cui si sono appena conclusi i principali interventi di sistemazione.
Fu la pioggia torrenziale a provocare lo smottamento, col distacco di oltre 40.000 metri cubi di materiale che, scivolando nel letto del fiume, provocò l'innalzamento delle acque, la distruzione del ponte in pietra e l'allagamento di casa Cipriani. Adesso, c'è soddisfazione fra il sindaco Renzo Berti e il vicesindaco e assessore alla protezione civile Mario Tuci che ieri mattina - accompagnati da alcuni consiglieri, dal responsabile del procedimento Arnoldo Billwiller, dal direttore dei lavori Angelo Biagini, dal gruppo di progettazione dell'ufficio tecnico e dall'assessore Filoni del confinante Comune di San Marcello - si sono recati a Pracchia per illustrare lo stadio dei lavori. «Non posso che dirmi soddisfatto, il Comune ha gestito al meglio la situazione d'emergenza - spiega Berti - in poco più di un anno abbiamo risistemato e messo in sicurezza l'area, senza dimenticarci che la nostra collina è un luogo incantato, ricco di bellezze ambientali che meritava di essere restituito ai suoi abitanti nel modo più curato e simile all'origine».
Da qui la decisione dell'unità operativa protezione civile del Comune, che ha seguito le fasi di progettazione e direzione, di affidare l'esecuzione dei lavori alla società cooperativa “Terra uomini e ambiente” di Castelnuovo Garfagnana, specializzata in interventi di risanamento ambientale. 2 milioni e 400mila euro, finanziati per il 90% dalla Regione, è il costo dell'opera col minimo impatto ambientale. «La sistemazione delle pendici è avvenuta con tecniche d'ingegneria strutturale e naturalistica e ha messo in sicurezza tutto il versante - spiega Billwiller - Scogliere legate e naturalizzate lungo il fiume, poi una struttura di micropali e tiranti che sorregge i gradoni in legno di castagno. Intanto è iniziato il rinverdimento con idrosemina e rimboschimento della zona con erba e ontani napoletani tipici dell'Appennino». Quanto al ponte in legno lamellare «si inserisce bene nell'ambiente ed è più solido e alto del vecchio, in grado di tollerare portate d'acqua anche più abbondanti del 2009, oltre che antisismico». Il passaggio permetterà l'accesso all'acquedotto e alla casa che fu evacuata per motivi di sicurezza. «Oggi è un bel giorno - gioisce Tuci - abbiamo regalato un sorriso alla famiglia Cipriani che potrà tornare nella propria abitazione». E mentre i lavori nella parte alta sono in ultimazione, i tecnici fantasticano già sul futuro dello spiazzo ai piedi del versante, immaginandovi un'ombreggiata area picnic.

muore sub: trovato a 10 metri di profondità - francesca gori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""
Data: **07/07/2011**
Indietro

GIOVEDÌ, 07 LUGLIO 2011
- *Grosseto*
Muore sub: trovato a 10 metri di profondità
L'uomo era scomparso martedì, il corpo recuperato solo ieri
L'uomo, 38 anni, è un noto medico Stava facendo snorkeling a Punta Faraglione Il dolore dei colleghi e dei pazienti
FRANCESCA GORI
ISOLA DEL GIGLIO. Il mare era la sua grande passione. Dopo la famiglia e dopo il lavoro. Ogni giorno aveva a che fare con la morte, nel reparto di Radioterapia dell'ospedale di Arezzo. E per tutti i suoi pazienti, quel medico dal fisico dello sportivo che la mattina arrivava al lavoro in bicicletta macinando chilometri, aveva un sorriso gentile e una parola d'affetto. Il mare lo ha tradito. Fabiano Nosi, 38 anni di Montevarchi, in provincia di Arezzo, è morto sul pelo dell'acqua. Non aveva fatto tecnicamente quella che si chiama un'immersione. Era un apneista ed era anche molto esperto. Martedì pomeriggio aveva deciso di dedicarsi allo snorkeling, ma qualcosa non è andato per il verso giusto. A dare l'allarme è stata la moglie, intorno alle 19. Fabiano non era tornato a casa, nonostante le sue nuotate durassero in media un paio d'ore. Dalle sette di sera tutti hanno cominciato a cercarlo davanti a Punta Faraglione, nella zona del Campese. I sommozzatori hanno scandagliato i fondali, la guardia costiera, la polizia municipale e i diving privati hanno cercato il medico che era in vacanza al Giglio con la famiglia. Ricerche che per tutta la serata non hanno portato da nessuna parte, né in mare e nemmeno a terra. Il corpo di Fabiano Nosi è stato trovato questa mattina poco distante dal punto in cui era stato visto l'ultima volta, a Punta Faraglione nella zona di Campese. Era adagiato sul fondale, a dieci metri di profondità. C'è voluto tempo per recuperare quel corpo rimasto una notte intera nel fondo del mare. Era proprio lì, a pochi metri da dove era stato visto l'ultimavolta martedì pomeriggio, verso le 16.30, da un altro appassionato di snorkeling che lo aveva incontrato a Punta Faraglione. Fino a ieri mattina alle 8.20, le ricerche coordinate dalla capitaneria di Livorno, avevano dato esito negativo. Lo avevano cercato fino a mezzanotte: la guardia costiera, la protezione civile e i diving privati del Giglio hanno battuto acqua e terra, perché la corrente poteva averlo spinto fino alla costa. Da Livorno è arrivato anche un elicottero della guardia costiera. Ma di Nosi, non c'era traccia. È stato trovato ieri dai sub del diving dell'Isola del Giglio. Era proprio lì, dove lo aveva segnalato l'altro apneista il giorno prima, a dieci metri di profondità. Il corpo del medico è stato recuperato e portato all'obitorio dell'ospedale di Orbetello in attesa della decisione del magistrato che potrebbe disporre l'autopsia. Il medico aretino era in vacanza con la famiglia. Con lui c'era la moglie, che aspetta il loro terzo figlio e i suoi due bambini. La notizia della morte di Nosi ieri mattina, dall'Isola del Giglio, è arrivata in un attimo al reparto di Radioterapia dell'ospedale di Arezzo, dove Fabiano Nosi lavorava dal 2008. Dirigente medico di primo livello in un reparto dove ogni giorno si ha a che fare con la morte. «Fabiano era con noi da tre anni - dice il direttore della Radioterapia dell'ospedale di Arezzo Pietro Ponticelli - e con la sua grande disponibilità e umanità si era subito integrato ed era benvoluto da tutti, pazienti in testa».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

elba, bagnino salva bimbo che sta per annegare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""
Data: **07/07/2011**
Indietro

GIOVEDÌ, 07 LUGLIO 2011
- *Toscana*
Elba, bagnino salva bimbo che sta per annegare
MARINA DI CAMPO. E' scivolato in acqua e ha cominciato a bere rischiando di morire per annegamento un bambino di 4 anni, bergamasco, in vacanza con la famiglia a Marina di Campo. Il grave incidente è accaduto ieri mattina, poco dopo le 11,30, sulla spiaggia di fronte ai Bagni Pineta. Il piccolo giocava sulla battigia, ha fatto qualche passo in acqua, ma ha perso l'equilibrio, forse a causa di una buca. Privo di sensi è stato soccorso dal bagnino dello stabilimento e subito trasferito in ambulanza prima al pronto soccorso di Portoferraio e poi, con l'elicottero del 118, all'ospedale pediatrico Meyer. Le sue condizioni sono serie a causa della quantità di acqua ingerita, ma non sarebbe in pericolo di vita.
œ¸Ä

Meteo: nel weekend la prima vera ondata di calore, temperature oltre i 35 gradi

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it
""
Data: **07/07/2011**
Indietro

Mercoledì 06 Luglio 2011

Meteo: nel weekend la prima vera ondata di calore, temperature oltre i 35 gradi

Nel fine settimana, in tutta Italia, arriva la prima vera ondata di calore: temperature oltre i 35 gradi, secondo l'ufficio meteo della Protezione civile.

Un aumento graduale delle temperature si registreranno, al centro-sud, a partire da giovedì 7 luglio mentre sabato e domenica si registrerà il picco. Le temperature, in molte zone della penisola, saliranno oltre i 35 gradi.
Un weekend caldo, la prima vera ondata di calore della stagione: da giovedì - spiega il metereologo Mario Giuliacci - l'anticiclone nord africano comincera' a farsi sentire sulle regioni centro meridionali e durera' fino a meta' mese.
Tuttavia da lunedì le temperature, pur estive, scenderanno e saranno leggermente più fresche in tutta Italia.

Sudani Scarpini